POLITICA ESTERA

La Cina e i Boeri

Una domanda che si pongono da qualche mese i giornali cosidetti indipendenti dal «Tempo» fino al «Corriere della Sera» e di fronte alla quale essi fingono perplessità e la seguente: perchè gli americani abbandonano la Cina? («Abbandono della Cina» è il titolo di un articolo di Alberto De Stefani, un competente delle cose di Ciang Kai Scek).

La perplessità è nel fatto che sembra a questi signori incredibile che gli americani si rassegnino a perdere la Cina senza tentare un intervento diretto. Tutte le ragioni che essi adducono per spiegare ciò, in fondo non li convincono molto in quanto lasciano non risolto un residuo di verità che per loro sembra irraggiungibile ed ha quasi un valore, mi si permetta la parola, di cosa noumenica: con tutta la loro forza, con la bomba atomica a portata di mano, con dollari e generali in abbondanza, non è possibile che Truman lasci finire Ciang Kai Scek per corrotto che questi possa essere, così pensano i vari Angiolillo.

Una spiegazione di questa perplessità però esiste laddove si consideri l'impotenza americana non già in base a dati di cronaca, statistici (se gli Stati Uniti hanno il potenziale umano e militare per intervenire), ma storicamente. Una volta, all'epoca della guerra dei Boeri, per esempio, uno Stato imperialista come la Gran Bretagna poteva intervenire direttamente, con la sola preoccupazione di turbare al più la coscienza puritana di qualche lord, a soffocare i moti di rivolta e di indipendenza di quelle popolazioni. Nella pratica politica e giuridica internazionale di allora non esisteva alcun freno, alcun baluardo che obiettivamente, con la sua sola presenza, potesse impedire o almeno rendere difficile un tale intervento. Non si tratta unicamente di istituti internazionali, è vero: quando il Giappone aggredì la Cina, c'era la Società delle Nazioni. Ciò che oggi in realtà frena e indebolisce gli impulsi aggressivi degli imperialisti è la forza dell'Unione Sovietica come baluardo della pace, è la classe operaia che è entrata con funzione dirigente nel complesso dei rapporti internazionali. La politica dell'URSS è garanzia di libertà per i popoli, la sua fedeltà ai principii della collaborazione internazionale ed ai principii del rispetto delle sovranità nazionali, costituisce la forza che mentre dà fiducia alle masse popolari dei rispettivi paesi rendendo difficile l'intervento diretto degli imperialisti negli affari interni degli altri paesi, nello stesso tempo è la migliore e più conseguente difesa della pace mondiale. Per la Cina in particolare gli Stati Uniti si sono impegnati a non intervenire con l'accordo di Mosca del 24 dicembre 1945. In tale accordo si afferma che «i tre Ministri degli affari esteri (URSS, Stati Uniti e Gran Bretagna - *n. d. r.*), hanno esaminato la situazione cinese. Essi si sono accordati sulla necessità di una Cina unificata e democratica sotto un governo nazionale, e per la cessazione della guerra civile. Essi hanno riaffermato la loro adesione a una politica di non intervento negli affari interni della Cina». Gli americani, è vero, sono intervenuti con la pratica degli «aiuti» in Cina, ma ciò non è stato sufficiente a salvare Ciang e il passaggio ad una forma diretta di intervento militare sarebbe troppo aperta per potere essere camuffata come «aiuto» economico.

Ecco la ragione delle perplessità dei De Stefani, degli Angiolillo, dei Guerriero e perchè no, dello stesso conte Sforza di fronte ad un avvenimento storico, la presenza dell'URSS come baluardo della pace, che ha oramai spostato dalla fine della guerra l'equilibrio mondiale a favore delle forze democratiche e della pace. Senza questo riconoscimento rimarrà sempre nella testa di quei signori un residuo di nebbia che non si scioglierà mai e che impedirà loro di vedere la realtà. Male per Sforza, male per Angiolillo, che per il resto Mao Tze Tung continuerà ad avanzare e gli Stati Uniti lasceranno morire Ciang Kai Scek solo.

g. d. r.

La superficie della Cina Liberata

I dati più recenti sulle forze militari, la capacità economica e l'estensione geografica della Cina Libera da una parte, e delle regioni ancora sotto l'occupazione del Kuomintang dall'altra, mostrano come i rapporti di forza tra Kuomintang e Cina Libera si siano spostati decisamente nel 1948 a favore di quest'ultima.

Recentemente un membro del Comitato Centrale del Partito comunista cinese ha dichiarato che «la durata della guerra in Cina sarà molto più breve di quanto non era stato previsto». Infatti la situazione militare in Cina è ora giunta ad una svolta: l'esercito di liberazione cinese non è solo qualitativamente superiore (lo era da tempo) ma lo è anche numericamente. Mentre le armate del Kuomintang sono discese dai 4 milioni e 300 mila effettive del luglio 1946 ai 2 milioni e 900 mila odierni, l'esercito di liberazione ha aumentato le sue forze da 1 milione e 200 mila uomini nel giugno del 1946 a 3 milioni e 800 mila effettivi nel giugno 1948, compreso un milione di uomini nei reparti partigiani che operano in collegamento con l'Esercito regolare.

L'altro fattore importante è quello dell'estensione geografica delle Zone Liberate, le quali coprono più di un quarto del territorio totale della Cina. Nelle Zone Liberate vivono 175 milioni di persone (più di un terzo dell'intera popolazione cinese e più della popolazione degli Stati Uniti) e sono comprese 598 agglomerazioni urbane, pari al 51 per cento del numero totale del Paese. Il 71 per cento di tutta la rete ferroviaria cinese è attualmente nella Cina Libera.

Le Zone Liberate sono cinque, e tra esse non esiste ormai soluzione di continuità, tranne nella zona di Pechino-Tientsin. Esse sono: 1) la regione del nord-est, cioè la Manciuria, l'Hopei, il Chanar, con 50 milioni di abitanti, 192 agglomerazioni urbane e una superficie di un milione e mezzo di chilometri quadrati. La Manciuria è la zona più ricca di tutta la Cina dal punto di vista dell'industrializzazione e delle risorse minerarie; 2) la regione della Cina del nord conto 45 milioni di abitanti e 178 agglomerazioni urbane. E' in questa zona che il governo di Ciang Kai Scek mantiene ancora Pechino e Tientsin; 3) la regione della Cina del nord-ovest, che comprende una parte dello Shansi, del Kansu, del Suiyuan e del Ningsia: questa zona è scarsamente popolata; 6 milioni e mezzo di abitanti; 4) la regione del Centro, che comprende il sud della Honan, lo Hupei e l'Anwei con 30 milioni di abitanti e 72 agglomerazioni urbane; 5) la regione dell'est della Cina — Shantung e Kiangsu del nord — con una popolazione di 44 milioni di abitanti.

Le Zone Liberate comprendono ormai praticamente tutta la Cina a nord dello Yangtze, e cioè la parte più fortemente industrializzata del Paese e che raggruppa le risorse minerarie più importanti quantitativamente e qualitativamente. Il Kuomintang occupa invece le zone a sud dello Yangtze, prevalentemente agricole.

*

Il Ministro del Commercio Estero cecoslovacco Antonin Gregor

LA MOZIONE CONCLUSIVA DEL CONGRESSO

I C.d.G. chiamano il popolo a lottare contro i trust

«Riforme strutturali per sottrarre lo stato al dominio dei monopolisti»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TORINO, 22. — E' stata resa nota questa sera la mozione votata domenica notte da tutti i delegati al Congresso dei Consigli di Gestione, a conclusione dei lavori.

La mozione, dopo una analisi profonda dell'attuale situazione economica italiana e della politica disastrosa voluta dai gruppi monopolistici così continua:

«... l'analisi e la critica della presente struttura sociale ed organizzazione produttiva, il puntualizzare le sue contraddizioni ed i suoi contrasti, costituisce l'avvio ad una più vasta azione per la trasformazione strutturale dell'economia italiana, che sottragga lo Stato ed i mezzi di produzione al dominio dei monopoli e dei gruppi, che imponga l'interesse collettivo e nazionale su quello particolare e sezionale.

«Non è questa una lotta di breve respiro, un obiettivo che si possa raggiungere con un'agitazione sindacale di alcuni mesi, nè potranno i lavoratori italiani combatterla e vincerla da soli. I lavoratori dovranno chiamare alla lotta tutto il popolo italiano, chiarendogliene i motivi e gli scopi, cercando l'alleanza di tutti gli interessi, che dalla presente struttura e sistema, vengono soffocati e compromessi, dai piccoli produttori ai commercianti, ai tecnici, ai consumatori tutti.

«I C.d.G., entrando nel quarto anno di vita, proseguiranno nella azione intrapresa per la difesa dell'occupazione, per l'organizzazione più efficiente e razionale, per la migliore organizzazione aziendale della ricerca scientifica, per il miglioramento del livello professionale delle aziende, per la riduzione dei costi, per il controllo dei prezzi, per la lotta contro i monopoli, per l'incremento della produzione e degli scambi.

«Mentre continueranno l'azione già iniziata per intensificare i rapporti commerciali con tutti i Paesi e, particolarmente, con quelli la cui economia presenta in maggior grado carattere di complementarietà con la nostra, vigileranno perchè gli accordi stipulati, come quello con l'Unione Sovietica, siano integralmente applicati, e lotteranno contro tutti i tentativi di sabotaggio politico e burocratico.

«Con questa più ampia impostazione la stessa lotta sindacale per la difesa dei salari e per l'aumento dell'occupazione assumerà una giustificazione più profonda ed un respiro più vasto, diventerà la lotta di tutto il popolo italiano contro chi vuole asservirlo ai suoi interessi, incurante dei destini della nazione».

P. S.

Un accordo di massima sulla vertenza alla «B.P.D.»

La fabbrica di Napoli ancora occupata dagli operai

Le trattative per la «Bombrini Parodi Delfino» di Napoli, minacciata dai padroni di smobilitazione e occupata lunedì dalle maestranze, hanno ieri portato ad un accordo di massima.

Secondo l'accordo una notevole parte dei lavoratori della «B.P.D.» si costituirà in cooperativa e lavorerà all'interno stesso degli stabilimenti di Fuorigrotta. Il Ministro dei Trasporti ha assicurato di non fare mancare alla cooperativa le commesse di lavoro.

Interpellanza di Terracini sulla Deputazione di Roma

Il compagno senatore Terracini ha presentato al Ministro degli Interni una interpellanza per sapere se ritenga consono alla legalità democratica il fatto che un Prefetto nella stessa capitale della Repubblica allegando la mancanza di istruzioni del proprio Ministro, si rifiuta di dare o consentire esecuzione ad un'ordinanza emessa da oltre un mese dal Consiglio di Stato in sede giurisdizionale e che venne regolarmente comunicata e notificata; e come intenda provvedere perchè riprenda vigore il rispetto della violata legalità.

Trattasi della ordinanza 20 novembre 1948 mediante la quale venne disposta la sospensione del decreto prefettizio del settembre precedente con il quale era stata rimaneggiata la Deputazione del Partito Democratico Cristiano, la composizione della Deputazione provinciale di Roma.

A causa del suddetto rifiuto, da oltre un mese è impedito alla Deputazione provinciale di Roma di tenere le adunanze settimanali e pertanto di provvedere ai suoi doveri ed alle sue incombenze responsabili — e ciò proprio mentre l'Amministrazione provinciale di Roma dovrebbe provvedere all'assestamento del bilancio 1948.

Ogni famiglia italiana ospiti un soldato per Natale

L'Alleanza Giovanile in prossimità delle feste natalizie fa appello a tutte le famiglie e particolarmente a quelle che hanno visto in questi ultimi anni passare più natali senza i loro cari giovani figli, perchè questanno ospitino per il natale o per il capodanno un giovane soldato.

L'Alleanza Giovanile invita tutte le sue organizzazioni provinciali e periferiche tutte le organizzazioni politiche ed assistenziali ad aderire ufficialmente a questa iniziativa per fare in modo che il «Natale del Soldato 1948» sia un grande atto di solidarietà verso le Forze Armate.

LOTTE TRA INDUSTRIALI CONCORRENTI?

Un miliardo e mezzo di danni nell'incendio doloso di Biella

700 operai sul lastrico - Misteriose indagini dei carabinieri

TORINO, 22 — L'altro ieri notte gli abitanti di Vigliano Biellese hanno assistito atterriti a un'immane sciagura. Lo stabilimento della Pettinatura Italiana, il più grande stabilimento laniero italiano era in preda alle fiamme. L'incendio ha assunto in pochissimo tempo proporzioni allarmanti. Una enorme partita di lana è andata perduta. I danni finora accertati ammontano ad oltre un miliardo e mezzo di lire.

I carabinieri indagano per accertare le cause dell'incendio. Un fitto mistero circonda il corso di queste indagini. Le autorità inquirenti e i dirigenti dello stabilimento sono inavvicinabili.

Di fronte a questo stato di cose non rimane che fare le più assurde e disparate ipotesi. Una cosa sembra però certa. Le maestranze dello stabilimento e la popolazione sono concordi nell'ammettere che l'incendio sia doloso. Alla Pettinatura operai e tecnici osservano che la lana senza essere imbevuta di infiammabili non può incendiarsi. I pompieri accorsi all'inizio dell'incendio hanno visto le fiamme propagarsi da tre punti diversi.

Il dolo dunque esiste. Bisogna adesso scovarne gli autori.

Lo stabilimento della Pettinatura italiana dà lavoro a 1400 operai. Gli azionisti sono il conte Trossi (51 per cento delle azioni), Guido Rivetti, suo parente, Mario Rivetti e Vaglio Rubens. Gli utili dello stabilimento si aggirano sui 9 milioni al giorno. Guido Rivetti oltre alla Pettinatura ha azioni investite alla Davit di Torino, è presidente delle ferrovie elettriche biellesi e consocio del Lanificio Simonetti di Adorno Micca, proprietario di una Conceria a Castellammare di Stabia, azionista dell'Alemagna Panettoni Milano, della SIRCA di Torino, ecc.

La Pettinatura lavora per conto terzi, vi entra la lana sudicia, viene lavata, cardata e consegnata alle filature; il 20 per cento della lana grezza inviata allo stabilimento resta alla ditta. Il resto va al commissionario. Sono stati guadagnati svariati miliardi ma il capitale figura sempre quello versato nel '38 (14 milioni). Il lavoro dello stabilimento però in questi ultimi tempi è stato ridotto.

Questa è la situazione. Dove bisogna cercare le cause dell'incendio? Può essere stato questo incendio generato dalla lotta che conducono tra di loro i magnati per svalutare il pacchetto azionario? O, dato che lo stabilimento lavorava per conto di terzi, la causa dell'incendio sta in ammanchi di lana?

Le prime notizie a proposito di danni ai macchinari sono risultate infondate. I macchinari non sono stati minimamente toccati dall'incendio, perciò tutti i 1400 operai avrebbero potuto riprendere il lavoro cardando la lana recuperata. Invece solo il 50 per cento di operai sono al lavoro mentre gli altri sono stati mandati a casa. Se il lavoro non riprende alla Pettinatura, le filature che avevano scarti di lana depositata nello stabilimento incendiato dovranno sospendere anche loro il lavoro. Intanto le balle di lana dell'Unrra sono state portate via. Perchè? Forse si temono altri incendi?

Dal '38 in poi alla Pettinatura sono stati perpetrati furti e non si è mai conosciuto l'autore. I carabinieri intanto interrogano. Ieri è stato interrogato un membro della commissione interna, presente il Rivetti, che ha detto alle autorità: «Quest'uomo, quantunque comunista, è una brava persona». Perchè? Si vuol forse dire che gli altri comunisti non sono brave persone?

Poi al Rivetti è stato chiesto quali rapporti avesse col P.C.I. E' certo che si vuol allontanare la pubblica opinione dalla verità.

Un trattato commerciale con l'Italia auspicato dal Ministro cecoslovacco Gregor

Lo sviluppo del commercio italo - ceko - Gli scambi tra i paesi occidentali e orientali e gli ostacoli del Piano Marshall - Il piano quinquennale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PRAGA, 22 dicembre

Il Ministro del Commercio Estero cecoslovacco Antonin Gregor ha concesso al nostro giornale, in occasione della recente visita della delegazione dei Consigli di Gestione, la seguente intervista:

— La preghiamo, signor Ministro, di volerci esporre la sua opinione relativa alla stipulazione di un accordo commerciale fra Italia e Cecoslovacchia.

— *La Cecoslovacchia desidera lo sviluppo del suo commercio con l'Italia. Finora i rapporti italo-cecoslovacchi in questo campo si sono svolti soltanto sulla base della compensazione privata. Questo modo non è il più comodo per facilitare i rapporti fra i due Paesi, che hanno un notevole interesse ad alimentare i loro scambi commerciali. Premessa alla conclusione di un accordo commerciale fra i due Paesi è che il Governo italiano convenga di fissare il cambio della lira commerciale che servirà di base per il «clearing».*

— Qual'è l'atteggiamento del suo Governo verso l'Italia nel campo commerciale e quali sono i vantaggi che ricaverebbero ambo le parti da una rapida conclusione dell'accordo?

— *E' nostro desiderio, ripeto, avere dei buoni rapporti commerciali con la Repubblica italiana. Secondo la mia opinione, contribuirebbe a tale sviluppo la stipulazione rapida di un accordo commerciale come la Cecoslovacchia ha con quasi tutti gli altri Paesi europei. Un tale accordo porrebbe il commercio italo-cecoslovacco su basi più solide, poichè consentirebbe alle due parti di raggiungere migliori prospettive sulle possibilità commerciali ed inoltre introdurrebbe l'ordine nella contabilità e nei pagamenti degli affari.*

Sviluppo del commercio estero

— Quali sono gli sviluppi assunti dal commercio estero cecoslovacco e quali i suoi obbiettivi futuri nel quadro dell'economia europea?

— *Il commercio d'importazione ed esportazione cecoslovacco è in continuo aumento poichè con l'accrescersi della nostra produzione nazionale cresce anche il bisogno della Cecoslovacchia di materie prime che essa deve in parte importare dall'estero.*

La Cecoslovacchia, che con la pianificazione della sua economia, ha eliminato il pericolo di crisi interne, si premunisce contro le conseguenze di eventuali disordini economici del mondo capitalista aumentando il suo commercio con gli Stati ad economia pianificata. Già col prossimo anno la parte rappresentata dall'URSS nel commercio estero cecoslovacco salirà al 20%. Il commercio estero cecoslovacco sarà rivolto verso i Paesi democratici popolari ad economia pianificata. La Cecoslovacchia riceve da questi Stati materie prime delle quali ha bisogno per le sue industrie. Essa vuole però sviluppare anche in avvenire questi scambi con tutti i Paesi che diano garanzia di serietà commerciale. Nel corso del piano quinquennale lo sviluppo del commercio cecoslovacco con tutto il mondo sarà incrementato sino a raggiungere nel 1953 un livello del 40% superiore al 1948.

— Gli scambi commerciali tra i Paesi occidentali e orientali sono attuabili malgrado gli ostacoli frapposti dal piano Marshall?

Gli ostacoli del piano Marshall

— *Concordo a questo riguardo con la raccomandazione della commissione economica europea dell'ONU che considera l'aumento degli scambi tra l'Europa occidentale e orientale un importante mezzo per la ricostruzione europea. Sono persuaso che l'ampliamento di questi rapporti gioverebbe specialmente a quegli Stati la cui vita economica è minacciata dalla disoccupazione. Questi Stati potrebbero infatti importare le merci che a loro necessitano dall'Europa Orientale pagando col loro prodotti la cui produzione è attualmente limitata negli altri Stati. Sono naturalmente consapevole del fatto che le condizioni poste a questi Stati membri del piano Marshall rendono difficile il loro commercio con gli Stati ad economia pianificata. Sono persuaso che tra i più noti economisti dell'Europa Occidentale ve ne sono molti che comprendono il pericolo di questa tendenza limitatrice nell'economia dei loro Stati. Se si riuscirà ad impedire che queste tendenze contrarie agli effettivi interessi alla ricostruzione europea si realizzino, sarà possibile sviluppare il commercio tra gli Stati europei a vantaggio di entrambe le parti.*

CARMINE DE LIPSIS

Un calciatore partigiano arrestato

NOVARA, 22. — Questa sera è stato arrestato a Vercelli Guido Tieghi, centro attacco del Novara. L'arresto è stato eseguito per fatti commessi dal Tieghi nell'aprile 1945, pochi giorni dopo la liberazione. La notizia ha destato vivissima impressione negli ambienti sportivi dove il Tieghi è noto non solo come calciatore ma per avere militato nelle formazioni partigiane durante la guerra di liberazione.

Tanto più incomprensibile appare l'arresto quando è noto che esiste un provvedimento d'amnistia.

LA TERRIBILE MORTE DI UN EX DIPLOMATICO AMERICANO

Sumner Welles afferma che Duggan non si è suicidato

Il delitto si inquadra sulla sordita campagna anti-roosveltiana e anticomunista che si sta svolgendo negli S.U.

WASHINGTON, 22. — L'ex sottosegretario al dipartimento di stato Sumner Weller in un telegramma inviato al sindaco di New York William O' Dwyer ha manifestato il parere che la morte di Laurence Duggan, precipitato dalla sommità di un grattacielo dopo essere stato sottoposto ad interrogatorio per la questione dello spionaggio, non sia un suicidio. Sumner Welles ha pregato il sindaco di far svolgere una sollecita inchiesta da parte della polizia per appurare tutte le circostanze che hanno accompagnato il terrificante salto nel vuoto dell'ex funzionario del dipartimento di stato.

Laurence Duggan come è noto, era uno dei sei arrestati accusati di aver passato documenti riservati governativi al giornalista Whittaker Chambers, che si è spacciato per ex comunista. Quest'ultimo è servito ultimamente (al pari di Elizabeth Bentley nella primavera scorsa) alla famosa commissione per le attività antiamericane come «rivelatore» di tutta una fantomatica attività di «spionaggio comunista» prima della guerra. Quest'attività sarebbe stata dimostrata dalla scoperta all'interno di una zucca di microfotografie di documenti segreti del Dipartimento di Stato; per questo lo attuale processo, che è stato definito una montatura dallo stesso presidente Truman, è chiamato in America il «processo della zucca».

La morte di Duggan viene a inquadrarsi in questo sfondo malsano di speculazione anticomunista e di lotta contro i vecchi funzionari roosveltiani. Particolari interessanti sono venuti alla luce: Chambers ha dichiarato di non aver avuto mai rapporti con Duggan, il cadavere di questi è stato trovato con un piede solo calzato di sopra-scarpa, mentre l'altra era rimasta sul pavimento della sua stanza: il che avvalora l'ipotesi prospettata da Sumner Welles.

Queuille di dimetterebbe per la questione del bilancio!

PARIGI, 22 (*AP*). — Il primo ministro francese, Henri Queuille in carica da soli tre mesi, pare abbia in animo di dimettersi qualora il Parlamento insista nell'opporsi ad ogni aumento di tasse.

UN CASSIERE A PARIGI

Derubato due volte con l'identico agguato

PARIGI, 22 — Un viale della periferia di Parigi è stato teatro ieri mattina per la seconda volta di una sensazionale rapina, che non ha precedenti negli annali della Sureté. Il cassiere di una grossa fabbrica venne aggredito esattamente trenta giorni fa nella nebbia dell'alba, da audacissimi gangsters, che sciendendo improvvisamente con la loro auto contro un muro, gli balzarono addosso strappandogli una valigetta che conteneva tutto il denaro delle paghe d'un mese per gli operai della fabbrica, cioè parecchi milioni di franchi. Ieri mattina nello stesso viale gli stessi gangsters mascherati, che l'altra volta si erano dileguati dopo aver stordito il cassiere, gli hanno teso l'identico agguato: e sono riusciti anche questa volta a rubargli il denaro delle paghe, cioè altri svariati milioni dileguandosi con la stessa rapidità. E, ciò che è più impressionante, la polizia, che si è gettata in affannose ricerche, non ha trovato, dopo ventiquattrore, alcuna traccia dei diabolici gangsters, che sembrano essersi volatilizzati.

ALLA BREDA, S.A.F.A.R. E CAPRONI

Gli operai milanesi ottengono gli arretrati

L'accordo raggiunto all'ultima ora - La marcia della fame non avrà più luogo

MILANO, 22 (*S.T.*). — La marcia della fame degli operai milanesi, che avrebbe dovuto aver luogo domani mattina, non si farà più. All'ultim'ora il Prefetto ha assicurato i rappresentanti sindacali che domani mattina verranno firmati gli accordi per il pagamento di anticipi ai lavoratori della Breda, Safar e Caproni.

E' atteso da Roma un sottosegretario incaricato di presiedere la riunione definitiva. Per la Magneti Marelli si era in precedenza raggiunto un accordo di massima per il pagamento della tredicesima mensilità agli impiegati, di 22 mila lire agli operai e 15 mila alle operaie.

La marcia della fame era stata decisa in seguito al mancato pagamento dei salari in quattro grossi stabilimenti: Breda, Magneti Marelli, Safar e Caproni. Tumultuose assemblee si erano tenute nelle fabbriche. L'esasperazione degli operai era giunta al massimo. La vittoria raggiunta stasera è stata salutata con grande gioia nei quartieri operai, ma i lavoratori restano in vigile attesa, pronti a riprendere la lotta qualora non venissero soddisfatte alla vigilia di Natale le loro legittime richieste.

Un nipote di Roosevelt morto in un disastro aereo

HONG KONG, 22. — La United Press apprende oggi che nel disastro dell'aereo da trasporto cinese, di cui è stata data ieri notizia tutte le trentatre persone che si trovavano a bordo sono decedute. Fra di esse si trovava anche Quentin Roosevelt, nipote del defunto presidente degli Stati Uniti.

Movimento di Prefetti

Il Consiglio dei Ministri, nella sua riunione di ieri ha approvato, su proposta del Ministro dell'Interno il seguente movimento di prefetti:

Eduardo Bisia, prefetto a Cremona e collocato a disposizione è nominato commissario del Governo per la Regione Trentino-Alto-Adige.

Massimo De Sanctis, prefetto di Vercelli e Renato Vittadini, prefetto di Udine, sono collocati a disposizione per motivi di salute.

Tommaso Pavone, prefetto di Firenze è trasferito a Milano.

Giuseppe Soldaini, prefetto di Varese è trasferito a Firenze.

Francesco Gualini, prefetto di Bolzano è trasferito a Vercelli.

Torquato Carnevali, prefetto di Trento è trasferito a Udine.

Manlio Binna, prefetto di Catanzaro è trasferito a Cremona.

Adolfo Ridono, dalla disposizione è destinato alla prefettura di Catanzaro.

Il dr. Vincenti è promosso prefetto e destinato alla prefettura di Varese.

ABBONATEVI A L'UNITA'

Abbonamenti per l'anno 1949

UNITA' - Italia - Annuale L. 3.750 - Sem. L. 1.900
Trim. L. 1.000 - Mens. L. 350
UNITA' - Estero - Annuale L. 5.600 - Sem. L. 2.900
Trim. L. 1.500 - Mens. L. 500

Abbonamenti cumulativi

	Annuali ITALIA	Annuali ESTERO	Semestrali ITALIA	Semestrali ESTERO
Unità - Calend. del Popolo	4.000	6.100	2.100	3.100
Unità - Rinascita . . .	4.200	6.400	2.100	3.300
Unità - Vie Nuove . . .	4.850	7.800	2.450	4.000

Unità - Calendario - Rinascita - Vie Nuove
Italia - Anno L. 5.500 - Sem. L. 2.900
Estero - Anno L. 9.000 - Sem. L. 4.600

ANNUNCI SANITARI

ENDOCRINE
Cura delle sole disfunzioni sessuali
Impotenza, fobie, debolezze, anomalie sessuali, vecchiaia precoce, deficienze giovanili. Visite e cure pre-post matrimoniali. Ore 9-12; 16-18 - Festivi 9-11
Dott. CARLETTI
Piazza Esquilino 32 (Sale separate)
Non si curano malattie veneree

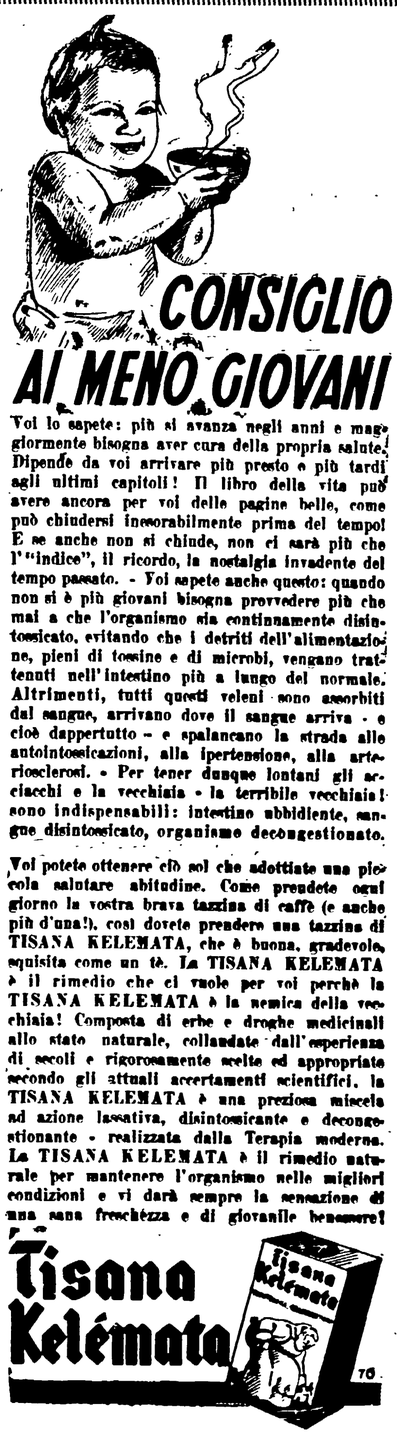
CURE SPECIALISTICHE (RECORDS FRANCESI) per Veneree - Pelle - Impotenza, Esaurimenti Nervosi, Polso e SANGUE
LuSourino
Vene Varicose - Emorroidi - Piaghe - Ulcere (cure indolori e senza operazione)
ore 8-20
V.C. ALBERTO 4 - Tel. 481 - SALE RISERVATE

Dott. YANKO PENEFF
Specialista Dermosifilopatico
MALATTIE VENEREE e PELLE
Via Palestro 36 p p int 3 ore 8-11; 14-19

Dottor ALFREDO STROM
Malattie veneree e della pelle
EMORROIDI - VENE VARICOSE
Ragadi - Piaghe - Idrocele - Ernie
Cura indolore e senza operazione
CORSO UMBERTO, 504
(Piazza del Popolo) - Telef. 61 929
Ore 8-20 - Festivi 8-13

Prof. DE BERNARDIS
Specialista VENEREE - PELLE
IMPOTENZA
DISTURBI E ANOMALIE SESSUALI
9-13 16-19 fest 10-12 e per appuntam.
Via Principe Amedeo 2
(ang. Via Viminale, presso Stazione)

Dottor DAVID STROM
SPECIALISTA DERMOTOLOGO
Cura indolore senza operazione
EMORROIDI - VENE VARICOSE
Ragadi, Piaghe - Idrocele
VENEREE - PELLE - IMPOTENZA
Via Cola di Rienzo, 152
Telef. 34-501 - Ore 8-13 e 16-20
Festivo 8-13
Via del Tritone 87
di fronte al «Messaggero»
Orario: 14-17 - Tel. 480-082

NEVRASTENIA SESSUALE
IMPOTENZA - VENEREE - PELLE
ANALISI. Cure pre-post-matrimoniali. Dott. G. ed A. MARTORANA
Napoli - Via Roma 228 - Tel. 61362

Leggete e diffondete
Rinascita